

**SELPRESS**  
 www.selpress.com
Direttore Responsabile  
Rosanna MassarentiDiffusione Testata  
n.d.
**IL CASO**


**SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA**  
 Contrariamente al solito, lo studio francese che denunciava effetti cancerogeni del mais Ogm Nk603 sui topi è stato pubblicato sulla stampa prima di essere sottoposto al vaglio della comunità scientifica.


**CRITICATO LO STUDIO**

Dal mondo scientifico sono state molte le critiche al metodo seguito nello studio, che è stato pubblicato sulla rivista *Food and Chemical Toxicology*: dal tipo di topi scelti, al trattamento statistico dei risultati, alla mancanza di trasparenza.

# Allarme rientrato?

**SICUREZZA** Uno studio francese ha sollevato un'ondata di preoccupazione sugli effetti cancerogeni degli Ogm. Ma l'Efsa ne bocchia l'attendibilità.



Per l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) il clamoroso studio francese sul mais Ogm Nk603 della Monsanto, che ne ha denunciato effetti importanti sull'aumento di rischio di tumori nei topi, non è attendibile. Il parere è arrivato a pochi giorni dalla pubblicazione di una ricerca su 200 topi nutriti con un mais modificato per resistere all'erbicida Roundup, che si sarebbero ammalati di patologie gravissime (tumori delle ghiandole mammarie, del fegato e dei reni) da due a cinque volte di più rispetto a topi



**Serve  
più ricerca  
pubblica su  
questi temi**

nutriti con mais non Ogm. L'Efsa conferma i dubbi di molta parte della comunità scientifica, che si è detta scettica sulla validità dei risultati della ricerca, inficiata da diverse carenze metodologiche. Lo scalpore suscitato dallo studio ha alimentato il fronte degli oppositori agli Ogm. Ora l'Efsa rassicura. Il dibattito, tuttavia, è ancora aperto su molti aspetti: etici, ambientali e di convenienza per i consumatori. Un mais resistente a un erbicida potrà essere utile al coltivatore, ma non dà alcun vantaggio al consumatore, anche se è sicuro. ●